

S. Bonifacio, vescovo e martire (memoria)

SABATO 5 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 85 (86)

Grande tu sei
e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità
io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio,
con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome
per sempre,
perché grande con me
è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita
dal profondo degli inferi.

Tu, Signore,
Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore
e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà:
dona al tuo servo
la tua forza,

salva il figlio
della tua serva.

Dammi un segno di bontà;
vedano quelli che mi odiano
e si vergognino,
perché tu, Signore,
mi aiuti e mi consoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro» (Tb 12,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aprici gli occhi, Signore!**

- Aprì i nostri occhi Signore, perché possiamo discernere i segni discreti della tua presenza tra di noi, e gustare la tua compagnia.
- Aprì i nostri occhi, Signore, perché il nostro sguardo sia come quello di Gesù, capace di vedere e di ammirare i gesti veri e sapienti dei poveri.
- Aprì i nostri occhi, Signore, perché possiamo discernere i passi di conversione e di maturazione che la tua Parola ci sollecita a compiere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco gli uomini santi che sono divenuti amici di Dio,
annuncio gioioso della verità divina.

COLLETTA

Interceda per noi, o Signore, il santo martire Bonifacio, perché custodiamo con fermezza e professiamo con coraggio la fede che egli ha insegnato con la parola e testimoniato con il sangue. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Tb 12,1.5-15.20

Dal libro di Tobìa

In quei giorni, ¹terminare le feste nuziali, Tobi chiamò suo figlio Tobìa e gli disse: «Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcos'altro alla somma pattuita». ⁵Fece dunque venire l'angelo e gli disse: «Prendi come tuo compenso la metà di tutti i beni che hai riportato e va' in pace». ⁶Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro: «Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere

a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. ⁷È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. ⁸È meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro. ⁹L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita. ¹⁰Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici di se stessi. ¹¹Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d'onore manifestare le opere di Dio. ¹²Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. ¹³Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. ¹⁴Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. ¹⁵Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore. ²⁰Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Ecco, io ritorno a colui che mi ha mandato. Scrivete tutte queste cose che vi sono accadute». E salì in alto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Tb 13

Rit. **Benedetto Dio che vive in eterno.**

²Benedetto Dio che vive in eterno,
benedetto il suo regno;
egli castiga e ha compassione,
fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,
e fa risalire dalla grande perdizione:
nessuno sfugge alla sua mano. **Rit.**

⁶Quando vi sarete convertiti a lui
con tutto il cuore e con tutta l'anima
per fare ciò che è giusto davanti a lui,
allora egli ritornerà a voi
e non vi nasconderà più il suo volto. **Rit.**

⁷Ora guardate quello che ha fatto per voi
e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore che è giusto
e date gloria al re dei secoli. **Rit.**

⁸Io gli do lode nel paese del mio esilio
e manifesto la sua forza e la sua grandezza
a un popolo di peccatori.
Convertitevi, o peccatori,
e fate ciò che è giusto davanti a lui;

chissà che non torni ad amarvi
e ad avere compassione di voi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] ³⁸diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». ⁴¹Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Bonifacio, e donaci di testimoniare nella santità della vita la passione del Signore, che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 34,15

«Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e le farò riposare», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Con la forza di questo sacramento confermaci nella fede, o Signore, perché testimoniamo ovunque, con la parola e con le opere, la verità per la quale san Bonifacio lavorò instancabilmente fino alla morte. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dio nascosto

Giungiamo oggi al termine della nona settimana del tempo ordinario e si conclude la lettura liturgica tanto del libro di Tobia quanto del Vangelo di Marco, che come sua ultima immagine ci consegna la figura di una povera vedova che getta nel tesoro

del Tempio tutto ciò che aveva per vivere. La prima lettura invece ci fa indugiare sullo svelamento che Azaria fa della sua vera identità: «Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore» (Tb 12,15). Raffaele, dunque, si rivela soltanto alla fine della vicenda. Sino a questo momento la sua presenza è rimasta nascosta, o meglio si è manifestata attraverso la persona e la compagnia di Azaria, che Tobi e Tobia ritenevano essere un uomo come loro. Siamo così sollecitati a riconoscere i segni discreti della presenza di Dio nell'ordinarietà delle nostre vicende umane, nelle quali Dio si rende presente con la sua azione, ma in modo molto discreto e nascosto.

Una seconda considerazione però si impone: lo svelamento della vera identità di Azaria avviene dopo che Tobi, Tobia e Sara hanno vissuto importanti trasformazioni. Tobia, attraverso l'esperienza del viaggio, da ragazzo è diventato un uomo; Sara ha trovato chi ha potuto liberarla dal demone che l'affliggeva impedendole di vivere l'amore coniugale; Tobi è stato guarito dalla cecità che aveva chiuso non solo i suoi occhi corporei, ma anche a quelli del suo spirito e del suo cuore. La Parola di Dio ci suggerisce in questo modo che per riconoscere la presenza del Signore abbiamo bisogno di vivere un cammino di conversione e di maturazione spirituale.

È però anche necessario osservare che Raffaele, ancor prima dello svelamento della sua vera identità, loda Tobi per il suo

comportamento e gli conferma il valore che hanno agli occhi di Dio le sue opere, in particolare l'elemosina, la preghiera e il digiuno (che peraltro viene nominato solamente in questo passo nel libro di Tobia: cf. vv. 8-9). Gli dice: «Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti» (12,12). Abbiamo visto come, proprio a motivo della sepoltura che aveva premura di dare ai morti, Tobi avesse rischiato la vita e patito l'esilio, perché il re assiro cercava di metterlo a morte; addirittura Tobi, per questa sua compassione, ha dovuto subire la derisione e gli insulti dei suoi stessi fratelli di fede. Eppure, dice Raffaele, egli stesso presentava queste azioni a Dio. Spesso anche noi sperimentiamo l'inutilità, la sterilità dei nostri impegni o delle nostre fedeltà; a causa loro subiamo persino l'incomprensione di chi ci è più vicino. Dobbiamo però rimanere certi che ciò che facciamo in modo coerente con la Parola del Signore è comunque custodito dallo sguardo del Padre, ed è il suo giudizio, non quello degli altri, a dare senso e valore alle nostre azioni, offrendoci i necessari criteri di discernimento. Tutto ciò che operiamo compiacendo lo sguardo di Dio non è mai perso, troverà anzi pienezza e compimento nel Regno che viene.

Anche il gesto della vedova di cui ci narra Marco passa inosservato agli occhi degli stessi discepoli, i quali ammirano, come l'evangelista ci dirà subito dopo, le belle pietre e le grandi costru-

zioni del Tempio (cf. Mc 13,1-2). Non sfugge invece allo sguardo di Gesù, che lo elogia perché ella, «nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (12,44). Subito prima, parlando degli scribi e rimproverando la loro ipocrisia, Gesù aveva detto che essi «divorano le case delle vedove» (12,40). Un modo falso e ipocrita di stare davanti a Dio, ostentando le proprie opere e i propri meriti, conduce a vivere atteggiamenti sbagliati verso gli altri. Come ricorda Matteo, la preghiera, l'elemosina, il digiuno, vanno vissuti nel segreto della relazione con Dio (cf. Mt 6,1-18), dalla quale sgorgano non solo il suo compiacimento, ma anche i gesti più veri e santi della nostra vita.

«È bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d'onore manifestare le opere di Dio». Signore, educaci a dimorare con verità nel tuo segreto, così che la nostra vita, attraverso i suoi gesti di amore e di compassione, possa rivelare il tuo amore e manifestare che ciò che facciamo nel bene viene da te e a te ci conduce. Aiutaci a cercare sempre non lo sguardo ammirato degli altri, ma il tuo compiacimento.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani, luterani

Bonifacio, vescovo e martire (755).

Cattolici

Doroteo, monaco a Gaza (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Doroteo, vescovo di Tiro (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Epifanio di Salamina a Cipro; Agata di Catania, martire (251).